



Sabatini formato 7 giorni e mezzo Rose rosse e Eros

Gabriela Sabatini che spedisce «12 rose rosse» ad un uomo. La scena non deve essere di tutti i giorni, e a raccontarla è la stessa ex tennista argentina ad un settimanale. «L'amore più folle della mia vita», una settimana e mezzo di «totale e straordinaria sintonia» nel luglio '95 con un cantante, Ricky Martin, detto l'«Eros Ramazzotti dell'America Latina». «Il giorno dopo la seconda cena - racconta Gaby - io che sono timida per natura ho preso carta e penna, gli ho scritto un biglietto e l'ho spedito al suo albergo con 12 rose rosse». Poi, dopo 7 giorni di follie, Eros è «desaparecido».

Gp Francia

Vincitore 1996: D. Hill (Williams V10 Renault) media 190,193 km/h

RECORD

PROVE: N. Mansell (Williams Renault) 1'13"864 207,137km/h (1992)

Città: Magny-Cours

Prova: 8a

Data: 29/6/1997

Lunghezza: 4,250 mt

Numero giri: 72

Distanza tot.: 305,814 km

Warm up: 29/6 ore 9.30-10

Partenza gara: 29/6 ore 14

M. SCHUMACHER (Ferrari) 1'14"548	R. SCHUMACHER (Jordan) 1'14"755	E. IRVINE (Ferrari) 1'14"860	A. WURZ (Benetton) 1'14"986	D. COULTHARD (McLaren) 1'15"270
H. FRENTZEN (Williams) 1'14"749	J. VILLENEUVE (Williams) 1'14"800	J. TRULLI (Prost) 1'14"957	J. ALESI (Benetton) 1'15"228	M. HAKKINEN (Prost) 1'15"339



Matrimonio da «curva» per Signori e signora

Non fossero bastate le letture di avvio fatte da Suor Paola, a far capire che si trattava di un matrimonio singolare ci ha pensato il celebrante, Don Vittorio, con una predica all'insegna della metafora calcistica. «Il matrimonio è un campionato nel quale si gioca da soli» ha detto Don Vittorio, mentre lo sposo, visibilmente a disagio nel suo mezzo tight, sudava copiosamente e si asciugava anche qualche lacrima di commozione. Più a suo agio la sposa, in abito bianco disegnato da uno stilista milanese che «veste» spesso anche Sharon Stone. Si è celebrato così tra cori spirituali (il sottofondo di «Oh Happy day» invece che la consueta marcia nuziale) e da curva, il matrimonio tra Beppe Signori, capitano della Lazio, e Viviana Natale attrice, celebrato ieri nella Chiesa dell'Ara Coeli. Alle cinque della sera quando la Rolls Royce bianca che portava la sposa si è fermata davanti alla scalinata c'erano 300 tifosi laziali ad attenderla, a compensare l'affluenza ridotta di vip. A respingere i tifosi e qualche fotografo ha provveduto un servizio d'ordine organizzatissimo, forse anche a tutela di un'esclusiva fotografica venduta ad un settimanale. Tra gli invitati «eccellenti»: il presidente biancazzurro, Dino Zoff, i calciatori Rambaudi, Orsi, Manicone e Stroppa, suor Paola il leader di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini, con la moglie Daniela (tifosa biancoceleste e grande amica di Signori). Fini era stato annunciato quale testimone del giocatore: ruolo toccato più semplicemente all'amico del cuore Donatello e alla sorella Stefania.

FORMULA UNO Oggi nel Gp di Francia la «rossa» del tedesco parte in prima fila. Villeneuve quarto

Ferrari davanti a tutti Nuova «pole» di Schumi



Michael Schumacher scende dalla sua Ferrari dopo aver ottenuto la pole position Jacky Naegelen/Reuters

DALL'INVIATO

MAGNY COURS. La seconda pole position della stagione. La sesta da quando corre in Ferrari. La sedicesima della sua carriera. Ma Michael Schumacher, capo classifica del mondiale, non è soddisfatto o almeno finge di non esserlo. Eppure, ancora una volta, la sua rossa, se pur per soli due decimi, ha strappato il miglior tempo alla Williams, quella però del connazionale Frentzen. Mentre il biondo platino Villeneuve ha rimediato una «patacca» con la peggiore prestazione della stagione.

Il canadese ieri ha avuto diversi guai da risolvere: dopo la violenta uscita di pista in mattinata (nello stesso punto dove Morbidelli la scorsa settimana si era rotto l'avambraccio sinistro) è stato costretto, nella prima parte delle qualifiche ad utilizzare il muletto, poi, a macchina ricostruita, ad un soffio dallo scadere dell'ora a disposizione ha ottenuto il quarto tempo. La Ferrari va e non solo per merito di Schumi: questa volta

c'è anche Irvine che, dopo un brutto venerdì, con il quinto tempo (tre decimi dall'amico tedesco) partirà accanto al sorprendente neo acquisto della Prost, Jarno Trulli.

Schumi smorza

La festa per il miglior tempo (realizzato al secondo giro di qualifica) è stato un po' smorzato dalle dichiarazioni del due volte campione del mondo tedesco. Perché Schumacher non vuole sbilanciarsi? Forse perché è reduce dal ricordo spaventoso dello scorso anno a Magny Cours, quando dopo aver ottenuto la pole, in gara, al giro di ricognizione, fu costretto ad abbandonare per l'esplosione del motore? Chissà. Comunque lui preferisce smorzare i toni: «Se dovesse andare bene come è andata oggi (ieri, ndr) domani in gara sarei molto contento. Ma non credo sarà possibile...». Quant'è pessimista Schumi! È dubbioso, ma anche sorpreso: «Non mi aspettavo di poter arrivare a tanto - dice -. Sulla lunga distanza e con un asfalto

asciutto saremo di certo penalizzati. Se poi la situazione meteorologica dovesse cambiare, con una condizione incerta (pioggia, asciutto, ndr) la Ferrari potrebbe essere avvantaggiata». Ben diverso il parere del capo della gestione sportiva Ferrari, Jean Todt: «Non sono d'accordo con Schumacher (che venerdì aveva parlato addirittura di decima posizione con il sole, ndr). Dobbiamo essere soddisfatti per quello che stiamo ottenendo». Todt vuole vincere, lo dice apertamente, senza peli sulla lingua. È guai a chi lo contraddice. Non ne ha per nessuno, tanto per Schumi, quanto per Irvine. Sull'irlandese ribadisce: «Avete visto: quando la macchina va, può competere con chiunque».

Venerdì, Todt era stato molto chiaro: Irvine, che a luglio vede scendere l'opzione per la sua riconferma a Maranello, era stato prima elogiato da Schumacher («Irvine non si tocca») e poi ridimensionato dal ds («nessuno è intoccabile, vedremo»). E le Williams? Un passo in-

Lauda: «Se Michael vince è suo anche il mondiale»

Dopo due mesi di convalescenza, Niki Lauda si è riaffacciato nel mondo della Formula Uno. Il tre volte campione del mondo, reduce da un trapianto del rene (il terzo donato da suo fratello Florian), circondato da fotografi e telecamere, si è presentato così: «Mi vedono tutti come un marziano per via dei tre reni... Sto bene e tra poco tornerò alle mie attività. Ma adesso parliamo di motori. La Ferrari è andata bene... Schumacher aveva detto che sull'asciutto la vettura sarebbe andata male, invece è stato il più veloce di tutti. In gara per me è favorita. A volte è meglio essere pessimisti e poi conquistare la pole position».

Lauda è tornato poi a parlare dell'incidente di Panis: «Non c'è un problema sicurezza. Oggi i piloti gareggiano in condizioni di maggiore tranquillità. L'incidente di Montreal è stato un fatto casuale che in gare di Formula Uno può sempre capitare». Dalla sicurezza, alla gara di oggi. E il discorso ricade ovviamente sulla Ferrari e Niki Lauda si fa «profeta»: «Se Schumacher è primo a Magny Cours, vince il mondiale».

Ma.C.

dietro o un incidente di percorso. Certo è che la scuderia inglese non riesce ad imbroggiare più un risultato, mentre alla Ferrari va tutto bene. Villeneuve, dopo lo stop del Canada, aveva avvertito i possibili pericoli. Oggi Frentzen (che ha vinto a San Marino e ha preso tre punti in Canada) tenterà di tenere alto il nome della Williams; mentre Villeneuve in seconda fila partirà accanito al monello Ralf Schumacher (Jordan) che gli unici punti (4) se li conquistò, buttando fuori il compagno Fisichella, in Argentina. Ci vogliono attimo per passare dal broncio al sorriso.

Il piccolo Ralf

Quando si parla del fratello, Schumi cambia volto: «Sono molto contento che Ralf abbia fatto vedere ai suoi "nemici" come riesce ad andare forte». Ma dov'è Fisichella? «Sono undicesimo - dice abbassando gli occhi - Oggi (ieri, ndr) non sono riuscito a portare a temperatura le gomme». E pensare che nelle prove

era stato tra i migliori. Ieri poi voci dicono che nell'ultima parte di qualifiche il romano sarebbe stato bloccato nel giro veloce da Irvine. Peccato che il nordirlandese dica l'esatto contrario. Magny Cours è il sesto tracciato ad ospitare il Gp di Francia, dalla prima edizione nel 1906. Nel 1991 la prima gara la vinse Mansell su Williams che ancora detiene il record della pista, 1.13.864 realizzato nel '92. Il manto stradale è superbo, con la totale assenza di avvallamenti. Si alternano curve lente e chicane veloci, che provano sia le vetture che i piloti. L'anno scorso vinse Damon Hill, due volte Schumacher, nel 1993 e 1994 su Benetton. I pronostici sono tutti per la Williams, anche quelli di Schumi. Ma visto che nella vita tutto ha un senso, quel punto interrogativo disegnato sulla vettura inglese (al posto dello sponsor) potrebbe voler significare: ma la Williams è ancora la più competitiva?

Maurizio Colantoni

L'INTERVISTA

Trulli in terza fila «Frenato da un errore»

DALL'INVIATO.

MAGNY COURS. Alain Prost ci ha visto giusto. Portare alla sua scuderia Jarno Trulli è stato un bel colpo. E il pescatore, con il sesto posto di ieri (con la Minardi era abituato alle ultime file), ha già ripagato il Professore. «Purtroppo ho commesso un errore nell'ultimo giro, capita. Ma visto che sono in un top team non dovrebbe capitare...». Questo è stato il commento a caldo di Trulli al termine dell'ora di qualifiche. «Sono davanti (in terza fila, ndr) per la prima volta. Però il mio team meritava di essere più avanti in griglia. Posso solo promettere che in gara darò il massimo per ricompensare la Prost». «Sarà dura - continua - ma ho degli ottimi insegnanti che mi diranno esattamente cosa dovrò fare in gara. L'importante sarà rimanere tranquillo». Alain Prost ha creduto nel ventitreenne preferendolo al collaudatore Colard. Trulli ha guidato la sua vettura con la saggezza di un veterano. «Che effetto parlare con un pluricampione del mondo...Mamma mia! Quando però salgo in macchina dimentico di Prost e penso solo alla gara. Passa l'emozione, inizia la concentrazione». «Devo dimostrare tante cose - continua -, ma sono felice di quello che ho fatto vedere oggi (ieri, ndr). Ora so che posso dare qualcosa alla Prost». Con Panis la scuderia francese era andata molto vicina alla vittoria con due podi, un terzo (in Brasile), un secondo (in Spagna) posto. Trulli lo ribadisce: «Sono in terza fila... forse Olivier poteva fare meglio». Il pescatore, oltre che sempre sorridente è anche un ragazzo modesto. Sa cosa vuole dire stare con in piedi per terra. Lo sanno alla Prost. E lo sa bene il direttore sportivo, Cesare Fiorio: appenai pescare scende dalla sua vettura lo guarda negli occhi e dice: «Bravo Jarno, sei andato forte...». Trulli alza lo sguardo: «Sarà emozionante...». Su una pista come questa, dove non è facile sorpassare, partire nelle prime posizioni potrebbe garantire un buon piazzamento in gara. E Trulli il primo passo l'ha già fatto.

Ma.C.

Motomondiale. Ad Assen, Max squalificato per una disattenzione. Quinto trionfo di Valentino nella 125

Biaggi beffato, l'Italia si affida a Rossi

ASSEN. Non c'è niente da fare: è sempre Max Biaggi a fare notizia, anche se di contro vi è una Aprilia mai così forte e mai così vincente. Questa volta, al pilota romano della Honda ne sono successe di tutti i colori, già prima della partenza. Una gomma difettosa ha costretto i suoi meccanici a lavorare oltre il cartello dei tre minuti alla partenza, dopo il quale tutti, tranne un meccanico e la persona che sorregge l'ombrello che copre il pilota, per regolamento, devono lasciare la griglia.

Questa infrazione è punita con uno «stop-and-go» di dieci secondi, se lo vuole il direttore di gara del Motomondiale. In questo caso, l'ing. Noretto ha punito il tri-campione del mondo o, almeno, il comportamento dei meccanici e del Team Kanemoto che, poco prima della partenza, sono rientrati nel pit-lane per portare a termine la sostituzione della ruota.

Ma il giallo non finisce qui. Biaggi, regolarmente partito dai box

dopo che si è accesa la luce verde, scatta dietro a tutti e inizia la sua rimonta. Intanto, i giudici, dopo aver comunicato al Team la decisione di fermare il pilota, espongono il cartello «stop» per il numero 1. Max, evidentemente non lo vede, anche se la storia di ripete, come da regolamento, per tre giri. Dai box, invece, la segnalazione esposta non è chiara: «Sul cartello c'era scritto T10-box. Io ero convinto - spiega Biaggi piuttosto scontento - che mi segnalassero di rientrare per qualche problema alla ruota. Invece era tutto ok io non gli ho dato retta». Ecco spiegata la bandiera nera che ha fermato la corsa del romano.

Max, sbollita la rabbia, cerca di capire i motivi della debacle. Da una parte c'è il team Kanemoto, forse il maggior responsabile della disavventura di Assen. Dall'altra il pilota, certamente poco attento in pieno.

Per il resto la gara ha offerto la seconda vittoria consecutiva dell'A-

prilia di Harada dopo un bel testa a testa con Waldmann e il terzo posto di Caprirossi che, anch'esso dopo il passo, sta risalendo la classifica e ora è sesto. Quinto, Perugini, sempre sulla moto della casa veneta.

Dicevamo dell'Aprilia che ha praticamente dominato qui in terra olandese. Dopo quattro anni arriva anche nella 500 il primo podio per la bicilindrica. Questa grande soddisfazione spetta a Romboni, terzo in una mezza litro divisa in due maniche a causa di un temporale. Lo spezzino nella seconda parte ha indovinato la scelta di gomme giuste dopo l'interruzione e giro dopo giro è risalito fino alla terza posizione.

«Gli altri montavano le gomme intermedie dietro e quelle da pioggia davanti. Così, sapendo che qui la pista si asciuga subito, abbiamo puntato su due intermedie e abbiamo avuto ragione. È una grande soddisfazione. A chi lo dedico? Dopo due anni di problemi e sacri-

fici questo risultato è tutto per me».

Nella 125, ennesimo successo (quinto in questa stagione) per l'imprendibile folletto romagnolo che, con una tattica praticamente perfetta, ha saputo attendere il momento giusto e infilato nel finale Manako e Sakata, terminati rispettivamente secondo e terzo.

Ora Valentino ha 145 punti in classifica, 33 in più di Ueda, quarto ieri in Olanda e sesto sempre più in grande visto che nelle ultime cinque gare ha ottenuto quattro vittorie, con l'intermezzo del secondo posto di Zeltweg.

«Sono partito - spiega il diciottenne pesarese - come sempre malissimo. Ho recuperato in fretta, ho aspettato l'ultimo giro per passare Manako e invece sono stato passato anche da Sakata. Nell'ultima parte ero molto veloce e ho sorpassato prima uno e poi l'altro. Una gran bella vittoria».

Claudio Presutti

Il podio per Caprirossi e Romboni

125, ordine d'arrivo: 1) Rossi (Aprilia); 2) Manako (Honda); 3) Sakata (Aprilia). Classifica: 1) Rossi (Ita) 145 pt.; 2) Ueda (Gia) 112; 3) Manako (Gia) 91. 250, ordine d'arrivo: 1) Harada (Aprilia); 2) Waldmann (Honda); 3. Caprirossi (Aprilia). Classifica: 1) Waldmann (Ger) 118 pt.; 2) Biaggi (Ita) 111; 3) Harada (Gia) 106; 5) Caprirossi (Ita) 63. 500, arrivo: 1) Doohan (Honda); 2) Checa (Honda); 3) Romboni (Aprilia). Classifica: 1) Doohan (Aus) 170 pt.; 2) Criville (Spa) 102; 3) Aoki (Gia) 80.

LOTTO

la mia **giornale** **del LOTTO**

da 30 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO

BARI	33	14	59	8	21
CAGLIARI	75	71	67	16	48
FIRENZE	50	72	27	29	14
GENOVA	77	82	69	52	41
MILANO	52	9	88	68	32
NAPOLI	60	62	18	54	69
PALERMO	2	56	49	81	53
ROMA	42	52	35	81	67
TORINO	74	43	18	47	85
VENEZIA	14	56	4	22	17

ENALOTTO

X 2 X 2 X X 1 x 2 1 2 X

LE QUOTE: ai 12 L. 38.717.400

agli 11 L. 2.025.900

ai 10 L. 176.900

PROFITTORE DELLE VINCITE AL LOTTO
(per lire di posta e per giocare da 1€ a 10€)

Importo	PROFITTO	AMBIO	TIRINO	QUINTINO	CONQUINA
1	11,21	1,21	1,21	1,21	1,21
2	2,42	2,42	2,42	2,42	2,42
3	3,63	3,63	3,63	3,63	3,63
4	4,84	4,84	4,84	4,84	4,84
5	6,05	6,05	6,05	6,05	6,05
6	7,26	7,26	7,26	7,26	7,26
7	8,47	8,47	8,47	8,47	8,47
8	9,68	9,68	9,68	9,68	9,68
9	10,89	10,89	10,89	10,89	10,89
10	12,10	12,10	12,10	12,10	12,10

Ad esempio, l'espresso (ex ambio) in una ruota è pagato 11,21 volte la posta, come l'ambio secco su una ruota 250 volte, ma quanto rende un ambio giocato a TUTTE?

Per il gioco a TUTTE le ruote i premi indicati devono essere divisi per 10. Ma quanto si vince azzeccando l'ambio in una «sestina» se il biglietto è di L. 10.000? 10.000 x 16,6 = L. 166.000 meno la trattativa del 3%, la vincita netta sarà di L. 161.020.

